

Questi Fantasmi! Eduardo rivive al Bellini

Da Rosa Auriemma - 12 gennaio 2018 131



Successo con *Questi fantasmi!* di Marco Tullio Giordana al Bellini

Questi fantasmi! è in scena al teatro Bellini dal 9 al 21 gennaio. Una direzione artistica che ancora una volta si distingue per una stagione teatrale all' insegna della **qualità**, per un pubblico esigente che ha accolto numeroso, uno spettacolo tratto dall'icona del teatro partenopeo nel mondo. Ovviamente stiamo parlando del grande **Eduardo**. Un genio dal quale non può prescindere la drammaturgia contemporanea, che tenti di emulare o prendere le distanze dal repertorio di azioni, gesti, vocalità che lo rende immediatamente riconoscibile, profondo, pensoso.

Il realismo nella drammaturgia di Eduardo



L' esigenza di Eduardo di ascrivere il **realismo** del suo teatro sul piano del linguaggio, superò le barriere del localismo linguistico. Ricordiamo l' estrema dedizione con cui riadattava i canovacci a seconda dei luoghi in cui rappresentava le sue opere valicando talvolta, i confini nazionali. *Questi fantasmi!*, non a caso fu tra le prime opere rappresentate all'estero, con il successo parigino riscosso nella prima metà del Novecento presso il **Théâtre de la Ville – Sarah Bernhardt**. Reinterpretare un autore così noto spesso appare una scelta azzardata. Talvolta una strizzatina d'occhio al pubblico o peggio **sciacallaggio** di chi è alla ricerca di facili incassi, approfittando di un nome così potente nella memoria collettiva. Ma, nel contempo un progetto rischioso che espone la compagnia e la regia sprovveduta a numerose critiche e stroncature da parte del pubblico attento, come quello napoletano e così affezionato al suo **"monumento"** culturale. Una sfida coraggiosa dunque che possono permettersi in pochi, lanciata ancora una volta, da **Elledieffe** ed accolta con favore dal pubblico del Bellini. La Compagnia di Teatro di **Luca De Filippo**, oggi diretta da **Carolina Rosi** (Maria), mette in scena il capolavoro

eduardiano *Questi fantasmi!*, con la regia di **Marco Tullio Giordana**. Una produzione significativa per la compagnia provata dalla scomparsa della sua colonna portante, **Luca De Filippo** che si pone l'obiettivo di custodire la memoria di ciò che rappresenta il patrimonio culturale della città e non soltanto.

Questi fantasmi! La magia di Eduardo al Bellini

Il compito di esplorare i significati plurimi della **drammaturgia eduardiana** è stato affidato alla maestria di un regista appassionato. "Ho deciso di affidare il testo – ha dichiarato Carolina Rosi – alla preziosa ed attenta regia di Marco Tullio Giordana perché sicura che ne avrebbe esaltato i valori ed i contenuti, che avrebbe abbracciato la compagnia e diretto la messinscena con lo stesso amore con il quale cura ogni fotogramma". Ed ecco che la sensibilità del regista, la bravura degli attori e l'intensità vibrante e cupa di Carolina Rosi nella vesti di Maria, hanno ricreato qualcosa di davvero magico. In questi giorni si aggira al teatro **Bellini**, tra *Questi fantasmi!* in scena anche l'ombra di Eduardo, che qui non è temuto, ma accolto. E il suo cuore rivive nell'emozione del pubblico attraverso il corpo e la mente dei suoi degni eredi. Proprio questo auspicava, quando nel settembre del 1984 ritirò a Taormina il premio "**una vita per il teatro**":

Fare teatro sul serio significa sacrificare una vita. Ma il cuore mi ha tremato sempre, tutte le sere, tutte le prime rappresentazioni e – affermava Eduardo con le parole di chi ha sacrificato tutta la sua vita all'arte e alla scrittura: continuerà a battaere. Anche quando si sarà fermato!

Questi fantasmi! Il non detto

Un autore indimenticabile e indimenticato, senza tempo, che racconta di una Napoli afflitta dal dolore del suo popolo. "Uno dei nostri grandi monumenti del '900, conosciuto e rappresentato, insieme a **Pirandello**, nei teatri di tutto il mondo. La cui grandezza non è sbiadita ma che – afferma Giordana: non vale solo come testimone di un'epoca. Al contrario emerge dall'attualità di un testo come *Questi fantasmi!* non solo la **Napoli** grandiosa e miserabile del dopoguerra, la vita grama, la presenza liberatrice/dominatrice degli alleati. Ma anche un dolore che non ha mai abbandonato la città e insieme il suo controcanto gioioso, quello che Ungaretti chiamerebbe l'allegria del naufragio". Protagonista del dramma dell'esistenza è **Pasquale**, frutto di inganni e autoinganni. La vita condotta da pusillanime è condannata alla noncuranza di sua moglie Maria, che sceglie di abbandonarlo all'incertezza del domani. Ma il vero protagonista, e *deus ex machina* che tutto muove e congela, è l'**equivoco**. **La tragedia familiare scandita dal "non detto", azioni interrelate in un nodo che solo allo spettatore è dato sciogliere.**



Questi fantasmi! Il cast

Gianfelice Imparato-Pasquale Lojacono (anima in pena). Carolina Rosi nei panni di Maria, sua moglie (anima perduta). Massimo De Matteo – Alfredo Marigliano (anima irrequieta). Paola Fulciniti – Armida, sua moglie (anima triste). Federica Altamura – Silvia, loro figlia (anima innocente). Andrea Cioffi – Arturo, loro figlio (anima innocente). Nicola Di Pinto – Raffaele, portiere (anima nera). Viola Forestiero – Carmela, sua sorella (anima dannata). Giovanni Allocca – Gastone Califano (anima libera). Gianni Cannavacciuolo – Saverio Califano, maestro di Musica (anima inutile). Gianni Cannavacciuolo e Andrea Cioffi – Due facchini (anime condannate). Il Professor Santanna – (anima utile, ma non appare mai).

Rosa Auriemma